

Il Mattino 9 Agosto 2001

Vizio di forma, liberi 3 imputati

Si chiude con un bilancio agrodolce per l'accusa l'udienza preliminare nei confronti di dieci presunti affiliati al clan Marfella, considerato dagli inquirenti una delle cosche camorristiche attive nel quartiere Pianura. Il processo si farà, e prenderà il via ad ottobre. Ma fra una decina di giorni tre indagati potranno tornare liberi per decorrenza dei termini. Il gup Giuseppe De Carolis ha rinviato a giudizio cinque imputati, fra i quali Teresa De Luca, compagna di Giuseppe Marfella. Il giudice però ha anche dichiarato la nullità per vizio di forma delle richieste di rinvio a giudizio avanzata nei confronti di Carmine Perna e Pasquale Milo (assistiti rispettivamente dagli avvocati Edoardo Cardillo e Lucio Fortaro) e la nullità del decreto che dispone il giudizio per Michele Bucci, difeso dall'avvocato Maurizio Capozzi: la posizione dei tre torna pertanto sulla scrivania del pubblico ministero e fra pochi giorni, subito dopo Ferragosto, scadranno i termini massimi di custodia cautelare, dunque gli imputati dovranno essere automaticamente scarcerati. Il gup ha inoltre prosciolto da tutte le accuse Luigi Pesce (difeso dall'avvocato Maurizio Zuccardi) e Benito Balestriere. I due, già a piede libero, escono definitivamente dal procedimento. A giudizio invece, oltre a Teresa De Luca, vanno Prisco Castiglione, Luigi Mele, Pasquale ed Eugenio Pesce. Il processo inizierà il 29 ottobre prossimo davanti ai giudici della terza sezione penale del Tribunale. Alla sbarra non. ci sarà il presunto capoclan, Giuseppe Marfella, attualmente detenuto per omicidio, che non è coinvolto in questa indagine della Direzione distrettuale antimafia di Napoli esplosa esattamente un anno fa, pochi giorni dopo l'assassinio per errore di Luigi Sequino e Paolo Castaldi. Va subito chiarito che nessuno degli imputati deve rispondere dell'agguato in cui persero la vita i due incolpevoli ragazzi. Il lavoro investigativo di questi dodici mesi ha indotto la procura a ritenere, come si legge nell'ordinanza emessa agli inizi di luglio dal gip Esposito nei confronti di un gruppo di presunti affiliati al clan Lago, che Gigi e Paolo siano stati «uccisi da sicari del clan Marfella che li avevano probabilmente scambiati con le "sentinelle" del clan Lago». L'attività delle forze dell'ordine non si è mai fermata, ciò nonostante per quell'episodio, a tutt'oggi, non ci sono indagati.

Le posizioni di Perna e Milo sono state stralciate a seguito dell'istanza avanzata dagli avvocati Cardillo e Portaro, i quali hanno eccepito la mancata notifica al codifensore dell'avviso di chiusura delle indagini preliminari. Il vizio di forma rilevato dall'avvocato Capozzi per Michele Bucci riguarda invece un difetto nella notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare. Due diversi vizi di forma che hanno obbligato il giudice De Carolis a disporre il rinvio degli atti al pm e la conseguente separazione delle tre posizioni rispetto al troncone principale del procedimento. Perna, Milo e Bucci dovrebbero lasciare il carcere in una decina di giorni.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS